

FRANCESCO CECCHINI

---

# FANTERIA RUSTICANA

LIBRETTO PER *MUSICA*

IN DUE ATTI E PROLOGO



PISTOIA

TIP. DEL « POPOLO PISTOIESE »

—  
1891



37547

## NOTA SUI PERSONAGGI

---

*Ars est veritas.*

Questo scherzo drammatico, ammannito per Musica, fu scritto a solo scopo di fornire ai nostri giovani Compositori nuovi tipi e situazioni sceniche *di vero carattere Italiano, conformi ai tempi nostri*; ritenuto che sui romanticismi, sulle vecchie leggende fritte e rifritte, nulla siavi da fare. La prova dell'asserto si ebbe in un recente lavoro congenere, che, sebbene un po' limitato, produsse un successo musicale.

La nostra favoletta poggia tutta sul contrasto dei caratteri, sul conflitto delle passioni, buone e cattive, sempre esuberanti nei nostri tipi *meridionali* presi a soggetto. — La si potrebbe definire uno di quei *fattacci* che sovente avvengono, ai quali il mondo affaccendato non bada, sebbene ci diano i grandi riflettori dell'andamento sociale; e più, (guardandoci a fondo), la vera nota comica o drammatica palpabile e vivente. — Questo per la ragione detta e ridetta, che i drammi e le commedie le fa il popolo: tanto vero che Goldoni bazzicava colle *macce...* di Venezia, e Rossini sceglie un barbieruccio Spagnuolo a soggetto di un capolavoro.

I personaggi secondo il nostro concetto sono questi:

— Nèna è la celebre popolana di Transtevere tutta vita e sentimento, che punta al vivo e vittima di un tranello, ricorre ad ogni mezzo per salvare la propria dignità e reputazione, prestandosi anche a coprire quella di una gran Dama, di un marito nobile altolucato. La conversione di Nèna, nel fatto verosimile, era necessaria per non mettere a protagonista una delle solite figure perdute, delle quali *son piene le fosse*; spiegandosi col tesoro del sentimento, la venerazione alla sacra memoria della madre.

— Il Conte, nobile a titoli ignobile nel sentimento, è l'uomo vanitoso, leggero, per giunta *politicante* a solo scopo d'ambizione, che trascura la giovane sposa tenendola relegata in campagna, per godere libertà di plateali capricci in Roma. — Mentre è sul punto di toccare la mèta, raccoglie danno e beffe dai mobili elettori che lo avevano innalzato.

---

Ogni diritto di proprietà *letteraria e artistica*, per la rappresentazione, riservato all'autore a forma delle Leggi vigenti.

---

---

Edito a spese dell'autore

*in tante lingue limitate, non avendone altri.*

— Amina e Renato sono i soliti amanti di tutte le epoche di tutte le Opere, sempre poetici... infelici, che accusano il destino, la fatalità, la forza irresistibile, per legittimare un' errore, un fallo, un tradimento. È supposto che da giovanetti concepissero un forte e indimenticabile sentimento reciproco, ridestatosi al ritorno in Roma di Renato in una posizione elevata e brillante.

— Carmelo pastore primitivo, irruente, selvaggio, è l' Otello moderno col revolver in tasca, l' eroe dello *strillone*,... che insufficiente a lottare col potente rivale, ricorre all' *ultima ratio*, facendo quelle grandi livellazioni morali che non può fare la giustizia degli uomini. Questo personaggio, in apparenza secondario, ha molta importanza nel finale, e la sua azione poggia sul naturale carattere, sull' accieramento per amore e gelosia.

— Finalmente, Cavicchio e *le masse, anima del negozio nella prima parte*, sono la nota comica dominante in qualche scena, specialmente nel prologo,

Come componimento questo *scherzo* vale poco o nulla, perchè subordinato al tirannico convenzionalismo musicale: i soli Maestri possono giudicarlo; ed è noto che senza esuberanza di forma e concetto la Musica non si scrive, e il pubblico si addormenta; — questo diciamo a certi critici, copisti o politicanti, i quali non ammettono altro tema che il classicismo, o l' *estratto* dal romanzo più o meno francese! — Forma, tipi, azione, caratteri nostrani e viventi, mai!

Se a qualche Maestro che abbia già dato prove nel componimento musicale piacerà musicare il libretto, dopo ottenuto il nostro assenso, gli faremo i tagli e modificazioni occorrenti: intendendo tutelato dalle leggi vigenti il nostro diritto, anche per preservarlo da indebite o sconvenienti alterazioni estranee al nostro ideale.

Sambuca, Pistoia, Agosto 1890

FRANCESCO CECCHINI

## PERSONAGGI

---

NÈNA — bella vedova Transteverina, protetta dal

CONTE DI BELLAFLORA — Sindaco dimissionario, candidato alla deputazione di Roma.

AMINA — gran Dama, sua moglie.

RENATO — Ufficiale estero, addetto militare (*attachè*) di un Ambasciatore amico del Conte.

CARMÈLO — vergajo Abruzzese, innamorato e geloso di Nèna.

CAVICCHIO — Capo della *Forza Comunale* in un paese di provincia.

DON ACHILLE — Intendente e segretario del Conte.

## CORO E COMPARSE

---

CONTADINI e CAVALIERI, seguaci e amici del Conte. — ELETTORI POLITICI — DAME e DONNE TRANSTEVERINE. — GUARDIE, SERVI, DONNE e popolo della campagna Romana.

## LA SCENA

In ROMA e in uno *delli Castelli*.

## L' EPOCA

Moderna

---

# PROLOGO

*(Preludio e breve ballabile)*

## SCENA I.

Fiera di Carnevale in piazza Nayona, — all' alzata della tela varie coppie danzanti di maschere. La scena va sempre più animandosi con uomini e donne Transteverine che fan chiasso e si divertono come ad un *Festival*.

**CARMELO** e **NENA** *in disparte*  
*dopo il ballabile — corteggiandola.*

CAR. (a Nena)      Là, fra le balze della Maiella,  
Sarai la bella!... sarai una stella  
Del mio bel cielo! Lascia le sale  
D' esti signori... (supplice)

NEN. (stizzata)      Prima la morte  
Che secondarti!...

CAR.                  Non hanno cuori  
Da vero amor!..

NEN.                  Sol per odiarti  
Mi batte 'l cor.

CAR.                  Sarai mia sposa; (appass.)  
Da mane a sera,  
Da sera a mane,  
Più ti amerò!

NEN.                  Di te,... vergajo!... (in scherno)  
Goffo... malvagio...  
Brutto... ignorante,  
Sposa od amante?!...

Torna alla gleba, (beffarda)  
Torna all' ovile,  
D' amor si vile,  
No,... non ne vo' !

CAR. (scattando)

Dunque rifiuti?...

NÈN.

Ma certamente!... (con anima) oggi, domani,  
Sempre e poi sempre, eternamente! (con forza)

CAR.

Pensa, l' accusa pende al Pretore!.. (grave)

NÈN. (pronta)

Non ho timore...

CAR. (con minaccia)

Pianto e rossore

Ti costerà!

NÈN. (in sùda)

Fa' ciò che ti piace

Mi desti orrore; non ho timore

Vanne di qua.

(mentre Nèna si allontana, una frotta di giovani e  
Transteverine la ferma e festeggia col seguente)

### Coro.

TUT.

È di Roma  
La sirèna  
L' avvenente  
Filomèna:  
Lei sul Tèbro  
Tutti incanta  
Qual sirèna  
In mezzo al mar.

DON.  
(sole)

È d' un Conte  
La comàre, (con malizia)  
Le vuol bene  
Don Achille;  
Ha 'l vestito  
Di *faïlle*...  
Verniciato  
Lo stival! (inchinandola)

TUT.

Viva Nèna che c' incanta  
Qual sirèna in mezzo al mar,  
Altre Roma non ne vanta  
Nel cantare e nell' amar.

(l' attorniano)

— Canta, canta, bella Nèna;  
Stiamo zitti ad ascoltar!... (fra loro)

NÈN. (crucciata)

Stretti nel pugno eburneo (mostrandolo)

Io tengo i *pezzi grossi*;

Ce n' ho di tutti i generi...

*Neri, sbiaditi, e rossi:*

— Dal prete all' Eminenza,  
Dal birro all' Eccellenza!

CORO (interr)

(Brava... brava!...)

Sei di Roma

La sirèna

Nell' amare

E nel cantar!

NÈN. (animata)

Dei miei protettori all' ira giammai,

Iniquo ciociàro, fuggir tu potrai! (ammiccandolo)

Fra poco vendetta, terribil vendetta,

Del fattomi affronto con loro farò.

CAR.

Questa donna che si vanta (si avvanza)

Di dispor dei gran signori,...

La notissima Fifànta, (in scherno)

Qui, sul Tèbro... *e in altri mari,*

(con forza)

È una ladra! — e come tale

La presento a tutti quanti;

Aspettate, e il tribunale

Fra non molto lo dirà.

CORO (interr)

(Oh!.. oh!.. — sarà vero?..) (fra loro)

CAR.

Sì; lo dico e lo sostengo: (con fuoco)

Tu rubasti il portafoglio

Al marchese Bentivoglio

Mio padrone e gran signore:

I giornali n' han parlato ;  
 Il Pretore è già informato ;  
 E la ladra, *tu se' te!* (l'addita)

NÈN (commossa) È troppa l' offesa,  
 Mi sanguina il cuore,  
 Invader mi sento  
 Da cupo livore !..  
 — Quest' accusa è amor deluso...  
 È vendetta... è gelosia !..

Bugiardo ciociàro di fango impastato  
 Un nappo più amaro si appresta per te !  
 (alcuni s' intromettono)

CORO (fra loro) Qui c' è sotto un artificio,  
 Nè convien precipitare ;  
 Giovinotto, ... abbi giudizio ! (a Carmèlo)  
 E ringrazia il carnevale...

DON. Se son ròse fioriranno...  
 Ed è ben saperle tutte : (ironiche)  
 Gran disgrazia l' esser brutte,  
 Peggio poi senza l' onor ! (a Nèna)

UOM. La bellissima Fifànta  
 È regina d' ogni festa,  
 Altre Roma non ne vanta  
 Nella grazia e la beltà.

DON. È d' un Conte la comàre  
 Le vuol bene Don Achille ; (con malizia)  
 (inchinandola) Ha 'l vestito di *faïlle*...  
 Verniciato lo stival.

UOM. — E con questi gran signori  
 Farà tutti strabiliare ;  
 Aspettiamo la sentenza  
 Per potersi pronunziare !

TUT. (fra loro) — Aspettate... aspettate :  
 Lo vedrete... lo vedrete :...

DON. — L' Abruzzese innamorato  
 Dalla rabbia creperà !  
 CORO — E Nèna vendetta — fra poco vendetta,  
 Co' suoi protettori — tremenda farà.

## SCENA II.

Elegante gabinetto da studio in casa del Conte, con due porte laterali, una centrale, e piccola porticina segreta in un lato.

Il CONTE in ricca veste da camera  
 e con giornali in mano. DON ACHILLE.

CON. (entrando) Eccomi quasi in porto...  
 Eletto candidato :  
 Fra poco Deputato  
 Forse diventerò.  
 Sebbene io non sia nato  
 Mi sento democratico  
 Progressista arrabbiato ;  
 E questo è più curioso,  
 Che nacqui aristocratico !  
 — Sia ringraziato Dio,  
 Io mi ci trovo bene !..  
 Prefetto, Commissario,  
 Ministro o Segretario  
 Presto diventerò :  
 Questo mio sindacato  
 È *roba* da far ridere !  
 Inezie... bagattelle,  
 Da femmine e zittelle ;  
 — Passi in una città !..  
 Ma in mezzo a quei baggiani...  
 Fra quelle genti là !.. (pohuf !)  
 — Vo' dar la dimissione  
 E subito, ... all' istante ;  
 Quest' oggi la rassegno  
 In mano del Ministro.

Don Achille?.. Don Achille?.. (chiamando)

ACH. (sulla porta) Agli ordini Eccellenza (s inchina)

CON. Portami carta e busta

Di modello ufficiale;

(Don Achille parte, e torna)

Omai a' di d' oggi un Sindaco,

Ognun lo sa benissimo,

Non è che un *pertichìno*

Servitore umilissimo!...

— Insomma, quest' onore

È proprio una disgrazia,

Non c' è riposo o grazia

Si rischia d' impazzar! (scrive)

. . . . .  
. . . . .  
. . . . .

(leggendo) « E passo a sottoscrivermi,

« Con questi sentimenti,

» Dell' Eccellenza vostra,

» Servitor devotissimo,

» Gastone dei — Potenti

» Conte di Bellafiora. »

### SCENA III.

Detto e **NENA** che entra furtiva dalla porticina segreta.

NÈN. (agitata) Io sono infelice...

Io son sventurata!

Pietà, deh!.. vi prenda,

Di me disgraziata!

— Carmèlo, il vergàro,

M' insulta, m' offende!

Amore lo accende

Di fiamma brutal:

(animandosi) Di furto accusata

Ei m' ha dal Pretore:

Son tutte menzogne,

Geloso furore!..

— Pietà!.. signor mio: (s' inginocchia)

Son pura... innocente!

Lo giuro a mia madre...

Lo giuro anche a Dio!..

Voi, grande... potente,

Salvate il mio onor! (piange)

CON.

Cessa il pianto, o vedovella (la solleva)

Dalle forme di Citèra,

Che per simil bagattella...

Non ti devi disperar. (stoico)

Ti farò un certificato

Che ti valga appo il Pretore;

Penserò anch' *all' avvocato*...

Valentissim' oratore!

Rasserena il tuo bel viso

E ti affida all' amor mio:

Per te sola il paradiso

Si dischiude ognora a me!

NÈN.

Ma, signore, il tempo stringe...

Quanto prima c' è l' udienza!...

Se per caso la sentenza!?!.. (sgomenta)

CON.

Niente... niente! — lascia fare...

Lascia fare: — son qua io!...

Come a Napoli: tal quale,

Non te n' hai da incaricar!...

NÈN.

Mio signor: son tanto in pena!

Dianzi, in piazza... là... alla Fiera,

Da Carmèlo fui oltraggiata,

Vilipesa e maltrattata!

— No, non reggo a tanto strazio

Mi si spezza in seno il cor!

CON.

Su... coraggio, bella Nèna!

Se tu se' Transteverina,

Non ti dee mancar la lèna  
 Del Roman valor primiero!  
 Aspettiamo a domattina  
 A doversi disperar:  
 — A chè prendersi il rovello!.. —  
 Scusa: o non c'è l' *appello*??

Questa sera  
 Fo partenza  
 Per l' avito  
 Mio castello;  
 Là t' aspetto:  
 La sentenza  
 Spero certo  
 D' annunziar.

NÈN. (interr)

Mio signore: (contegnosa)  
 Troppo buono...

CON.

Ma a quell' ora... (confusa)  
 Questa mane dal Ministro  
 Voglio andare a bella posta;  
 Sta' tranquilla... lascia fare:  
 — Come a Napoli; — tal quale,  
 Non te n' hai da incaricar!  
 Son dolente di lasciarti; (guarda l'orol)  
 Siamo all' ora... è necessario:  
 C' è adunanza elettorale  
 All' Unione liberale.

Passa poi da Don Achille  
 Che il gran foglio ti darà.

(Nèna parte)  
 Don Achille?.. Don Achille?.. (chiama)

## SCENA IV.

Don **ACHILLE**, e il **CONTE**

ACH. (sulla porta)

Obbedisco, Eccellenza! (s'inchina)

CON.

Adesso attento agl' ordini:

Pria di tutto rilasciare  
 Alla vedova Fifànti  
 Un moral certificato,  
 Chiaro,... esplicito,... informato  
 A perfetta probità:

— Non omettendo il *bollo*! — (marcando)  
 Poi, partir verso *le due*  
 Per la nostra residenza  
 Coi servi e le carrozze;  
 Io stasera tornerò. (parte)

## SCENA V.

Don **ACHILLE** e *servi in faccenda che vanno e vengono.*

ACH. (chiamando). Qua,... tutti a me: — silenzio!

(allineandoli come soldati)

Partiam per Bellafiora;

— Uno staffiere avanti,

Quattro carrozze in fila...

Il gran *phaeton* in coda...

Coi servi tutti quanti:

— Mezza tenuta inglese...

Stivale rovesciato...

Berretto a larghe tese...

Giubbotto abbottonato.

(grave)

— Noi siamo bene intesi,

E nessun manchi! — *marche!*...

(partono militarmente)

(si ferma)

Ora che ci ripenso: (fra sé)

Com' è che Sua Eccellenza

Non ha firmato il foglio? (pausa)

— Che bestia! ci va pur messo il bollo?!..

— Dunque, è legale e sta!

(parte)

— Virtù, grazia e potenza, (cantarellando)

Risiedon tutte là.



## SCENA VI

Sera

Barriera del dazio con Guardie di servizio in una cittaduzza di provincia, — gente che va e viene in mezzo ai gabellotti che frugano e fermano i passanti; fra questi Carmelo, che, veduta arrivare Nèna, ne fa una *delle solite*... abbordandola brutalmente. Nèna ha un' involto sotto il braccio.

**CAVICCHIO, CARMELO, NENA** — *Coro di Guardie e popolo della campagna Romana.*

- CAR. (a Nèna) O Fifanta!... (in scherno)  
Questa mane  
Fuvvi udienza:  
— E domani la sentenza  
Che l' onore ti torrà.
- NÈN. (confusa) Quest' accusa è una menzogna!..
- CAR. (brutale) Anche qui te lo dico, e tel ripeto: (additandola)  
Fosti tu che rubasti il portafoglio  
Al mio padron Marchese Bentivoglio.
- NÈN. (disperata) È un' infamia... una vendetta!  
Dell' ingiuria che m' ha detta  
Ei ragion mi renderà:  
— Lor signori, che sono *così buoni*, (a Cavicchio)  
(e Guardie)  
A suo tempo saranno i testimoni!  
(tutti fanno circolo a Nèna)
- CAV. Questo non è possibile, (grave)  
Nè se ne può parlare:  
Se fosse frodo o furto  
Sarebbe un' altro affare!
- POP. (alle Guardie) Ma allora, almeno diteci,  
(alcuni) Cosa qui state a fare?..
- CAV. (grave) In genere di dazio,  
La legge non contempla  
Le ruggini... gli amori...  
I torti... le promesse...  
I gelosi furori!  
— E poi sarebbe bella,..  
Che simili miserie

Pagasser la gabella?!

- CAR. (contento) Bravo, bravo!...  
Ben dicesti  
Capitano!
- NÈN. (sgomenta) Giustizia e Autorità...  
Son tutte vanità?.. (a Cavicchio)
- CAV. Bella e graziosa giovane,  
Visto che non lo sa,  
Eccoci a dirle subito  
Cosa facciamo qua.
- Coro**
- TUT. (le Guardie) Noi siamo brava gente  
Malvisa alla città,  
Giammai si fanno al pubblico  
Favori o carità.  
Frughiam la tasche al prossimo  
A cavalieri e a fanti;  
Si agguantano i furfanti  
Se scappan per di qua...  
Si fermano alla porta  
Le donne anche bellocce;  
A tutti le saccocce  
Possiamo rovistar.
- CAV. (solenne!) E in casi di sospetto...  
(a solo) Abbiamo anche un salotto:  
— « C' è nulla in quel fagotto? » — (a Nèna)  
Si vuol accomodar?..
- TUT. (agitando lo stocco) Noi siamo brava gente (Nèna parte)  
Malvisa alla città,  
Perciò non s' usa al pubblico  
Riguardo o carità.
- POP. (alle Guardie) Vi chiaman *pizzardoni*  
(in subuglio) — E questo ben vi sta! —  
Perché non fate al prossimo  
Favore o carità.

FINE DEL PROLOGO.

## PARTE PRIMA

### SCENA I.

Gran castello con parco e giardino, residenza del Conte, nei dintorni di Roma; — a sinistra dello spettatore, nel fondo, la gran mole del castello; a destra il cancello d'ingresso, dal quale si biforcano varî viali. La scena ha luogo *in un largo*, presso un boschetto, nel cui centro v'è un piccolo monumento dal quale scorre limpida fonte, con tempietto sacro a Maria. Viali secondarî nascosti da piante e ricca verzura, come in un parco, intorno al boschetto. In distanza si delineano nell'ombra alcuni dei grandi monumenti Romani; — è sera, dopo il tramonto.

**DON ACHILLE** *con Servi e Guardie presso il cancello in attesa del Conte che tarda.*

ACH. (ai servi) Alta ragion di Stato al mio signore  
Impedisce da Roma far ritorno.  
Presto: un di voi più fido  
Ne vada in traccia e tosto.

SER. (si avvanza) A me l'onore  
Ed il gradito dovere.

ACH. (a Cavicchio) Intanto voi  
Perlustrate i dintorni, or che la sera  
Cade foriera di più scura notte:  
Ad ogni evento, sia pur tristo o lieto,  
Ch'io sia tosto avvisato e senza fallo.  
(tutti si allontanano in varie direzioni)

### SCENA II.

**RENATO** *con mantello, avanzandosi lentamente e come meravigliato alla vista de' luoghi.*

Aure miti... ciel ridente...  
Verdi prati... e clivî ombrosi,  
Vi rivedo finalmente  
Gran ricordi dell'amor!

Qui, nei lieti giorni miei,  
Fu celeste amar con voi

Il bel volto di colei  
Che 'l destino a me negò!..  
Fu delirio la mia speme,  
Fu fugace il sogno aurato:  
L'alma mia tuttor ne freme,  
Piange e plora di dolor!  
Ben sovente io ti rivedo:  
Ma cambiata in danno mio!..  
Soffro e t'amo!.. — spero e credo  
Pria morir che te scordar!

(sentendo lieve rumore si nasconde)

### SCENA III.

**AMINA** *venendo dall'interno del parco, diretta al castello, si ferma presso al boschetto.*

Qui tutto tace: e solo,  
Dell'Alma Roma al cor scende l'incanto!  
Oh! dove,... dove  
N'andaste!... liete,  
Dolci speranze...  
De' primi anni miei!?...

(Nèna, che viene all'appuntamento, veduta Amina, si nasconde dietro la fonte)

Son nulla gli onori  
Al pianto de' mesti,  
Fantasmi funesti  
Che ascondon' il duol:  
Son fiori nudriti  
Sovr'ispide grotte,  
Di piogge dirotte  
Bersaglio crudel!  
C'è un balsamo solo  
Per gli ègri mortali:  
D'amore gli strali,  
Se parton dal cuor!

(Rip.) Son larve gli onori  
 Al pianto de' mesti,  
 Fantasmi funesti  
 Che ascondon' il duol!  
 (si volge per partire)  
 Oh ciel! mi lascia...  
 (grida, vedendo Renato che si avvanza)

## SCENA IV.

Detta e **RENATO** *che le sbarra il passo.*  
 (Ronda di Guardie nel parco.)

REN. Più non potei resistere  
 Diviso a star da te,  
 È il ciel che mi fa vivere,  
 Se tu pur vivi in me!

AM. Fuggi!.. nascosta in cuore  
 Serba la mia memoria: (1)  
 Non parlarmi, no,... d' amore;  
 Ma di affanni e di pietà!

REN. Se a disamato sposo  
 T' unì l' avversa sorte,  
 Sola, dal cor, la morte  
 Strapparti a me potrà.

AM. Di questo cor, che è tuo,...  
 Temprato a grandi affetti,  
 Voglio che tu rispetti  
 La gemma dell' onor. (lo respinge)

REN. (cingendola) Vieni, ah! vieni... un sol momento  
 Deh! concedi all' amor mio:  
 No, non lega giuramento  
 Senz' amore e senza Dio;

(Carmelo, che pedina Nena, giunge non visto, e si nasconde dietro un cespuglio.)

Angiol non àvvi o demone,  
 Che ti rapisca a me!

(sentendo lievi rumori attorno)

(1) Bidèra, (Marino Faliero)

AM. (trepidante) Vanne, cessa,... fuggi,... ah! lascia  
 Che si compia il fato rio:  
 Del mio nome ti sovranga...  
 Della fè... del dover mio!  
 Va';... mi lascia! — è disonore  
 Tali accenti udir da te!

(si nascondono sentendo rumori, e più prossimi, nel vicino boschetto della fonte.)

(a due)

<p>REN.          Ti ricorda, oh dolce incanto!..          Le nostr' alme unite a nodo:          I sospir... le gioie... il pianto...          La grand' estasi d' amor!..          . . . . .          (Maledizione)</p>	<p>AM.          È sol grato al cuore il pianto          Che mi dà d' amarti il modo;          Si converte in dolce incanto          Nel gran palpito d' amor!..          . . . . .          (Ah!.. mi salva...)</p>
---	---

(copre Amina col mantello, e si avventa armato sulla ronda, che trattiene battendosi.)

(grida, vedendosi scoperta da Cavicchio che proietta la lanterna cieca sugli amanti. — Fugge verso il castello ravvolta nel mantello di Renato.)

## SCENA V. (notte)

**NÈNA** *sporgendosi atterrita e furtiva dal suo nascondiglio, nulla sospettando di Carmelo sempre nascosto in osservazione.*

Ah! che più tarda ancor! (sgomenta)  
 Più non mi regge l' anima  
 All' ansia, al gran terror!  
 — Qui,... nell' oscura notte...  
 Afflitta e minacciata...  
 Da tutti abbandonata...  
 Col cor pieno di affanni  
 Costretta a folleggiar!..  
 — E il Conte ancor non giunge!  
 (agitata si guarda attorno)  
 — Forse di me giocavasi  
 Nel dar l' appuntamento! (desolata)

Di più spirabil' aere  
 Ho sitibondo il cuore;

Qui tutto m' ange e offende !  
 L' onor col disonore  
 Fui tratta a tutelar !...  
 Ben la vita d' infamia e rossore  
 È catena che rende infelici !..  
 Si ridesta nell' alma un vigore...  
 Una speme che è nuova al mio cuor !  
 Un conforto maggior che di pianto  
 Già discende sull' anima amara,  
 Una voce a me nota, a me cara,  
 Forma un' eco fra 'l cuore ed il ciel !  
 O mia madre, o nome amato,...  
 ben mi tornano alla mente...  
 il tuo sguardo... il parlar grato...  
 tutto amore e verità !  
 Di mia vita travagliata  
 sento il peso ; — e ben men duole !  
 A quest' anima affannata  
 porgi aita almen dal ciel !  
 Se potrò, nella tempesta,  
 l' onor mio veder salvato,  
 altro scopo a me non resta  
 che seguir le tue virtù.  
 Mi conforta e m' avvalora  
 nell' estrema incerta lotta :  
 faccio giuro a te fin d' ora  
 questa vita di cambiar !  
 (rivolta all'immagine)  
 (Suona in distanza) « Madre celeste,...  
 l' Ave Maria  
 Sposa immacolata,...  
 « piena di grazia,  
 sempre benedetta :  
 « volgi, pietosa,  
 a questa traviata  
 « un guardo solo !  
 Rendila protetta

« dal peccato, dal male, o mala sorte ;  
 « — sempre, e nell' ora della *nostra morte* !

(sente rumore di passi)

(scattando) Ah ! che qualcun s' appressa... (si nasconde)  
 No, non m' inganno, è il Conte... (sporgendosi)  
 Eccolo... è desso !... — Ah !... (si avvanza)  
 (getta un grido vedendo Renato)

SCENA VI.

Detta e **RENATO** con due spade in mano.

Carmelo, appiattato, si sporge  
 a meglio intendere o vedere...  
 — Lieve alzata di luna.

REN. (fermandosi) Chi è ?.. chi va là ?..  
 NÉN. Pietà, signor mio, di me sciauràta !.. (si avvanza)  
 In nome d' Iddio mercede e pietà !..  
 REN. Che mal ti sovrasta ?..  
 NÉN. A caso vi vidi...  
 Poc' anzi nel parco... (perplessa)  
 Mancò l' intenzione...  
 Fu il caso... il destino :  
 Voi siete infelice... io son sventurata !  
 REN. (scattando) Ma come :... vedesti ?... (interrompe)  
 NÉN. Sì, sì, tutto vidi :  
 Il Conte stasera  
 M' impose aspettarlo...  
 Per cosa d' urgenza... (si confonde)  
 Si tratta d' onore !..  
 REN. (pronto) D' onore, o d' amore ?..  
 NÉN. Vi dico d' onore...  
 — Non c' entra l' amore —  
 D' iniqua vendetta...  
 Di cosa d' orrore !.. (animandosi)  
 REN. (interr.) Vendetta ed orrore ? !.. (scattando)  
 — Parla, o donna, parla omai !..  
 Io sarò qual tuo fratello

Se in me fede e speme avrai.  
 NÈN. Il Conte stasera  
 Promise recarmi  
 Notizie da Roma  
 Di certa sentenza....  
 Ei, qui... nel boschetto,  
 Mi dette convegno;  
 — Ciò faceva per salvarmi  
 Da vendetta e disonor!... (pausa)

REN. (concentrato) È squarciato il gran velame :...  
 Questa mane col Ministro  
 Ebbe il Conte un gran colloquio..  
 La risposta desiata tengo io stesso;  
 — Consegnata fummi in Roma  
 Quando il Conte era partito:  
 Ed in prova, eccola qua!...  
 (mostrando una lettera o plico)

NÈN. Se quel foglio conoscete...  
 Per pietà signor parlate! (supplice)  
 A quest' anima rendete  
 Quella pace che perdè!

REN. Come far se è suggellato?!..

NÈN. Voi saprete cosa apporta... (insinuante)

REN. Son segreti d' alto ufficio!... (grave)  
 Solo il Conte lo saprà.

NÈN. Deh!.. vi prego... una parola!.. (pausa)

REN. (grave) Per conoscer la risposta...  
 Che cotanto t' interessa,  
 Io potrò scortarti al Conte  
 In un fitto velo ascosta  
 Dalla fronte infino al piè:  
 — Ma, a tua volta, giurerai  
 Su tre cose eterna fè!..

NÈN. Sempre vostra sarò fin ch' io viva, (animata)  
 Fate pure di me ciò che aggrada:  
 Io m' affido all' onore, alla spada,  
 Di leale e valente guerrier!

REN. (Carmèlo sempre più si agita e approssima per intendere)  
 Per colei che t' ha creata  
 E che porti sculta in core,  
 Giura, o donna, in faccia a Dio,  
 Che di questa gran serata  
 Non farai verbo o sentore!..  
 — Fosti te la donna *amata*;  
 — Dalle guardie *minacciata*;  
 — Da me stesso or' or *salvata*!..  
 — Giura, giura...  
 E serba fè!

NÈN. Sì;... lo giuro e lo prometto!.. (inginocchiandosi)  
 Per mia madre che dal cielo  
 Qui mi vede e ben mi ascolta:  
 E se manco al giuro mio,  
 M' incenerisca il fulmine,  
 Mi maledica Iddio!  
 — La mia fede

REN. Io serberò! (stringendosi la mano)  
 Il mantello allora indossa (levandoselo)  
 E nascondi il tuo bel viso,  
 Non temer di farti rossa...  
 Nel mentire a verità.

REN. e NÈN. In difesa dell' onore  
 (a due) È pur questo un gran servizio!  
 Copertina dell' amore  
 Il mantello diverrà. (partono in fretta)  
 (si odono lontani suoni di cornetta)

#### SCENA VII.

CARMÈLO sbucando guardingo dal suo nascondiglio,  
 e mentre si allontanano.

Va'... venduta! all' iniquo mercato:  
 Corri, esulta, t' affretta t' affretta!..

— Non più amore!... ma sangue e vendetta,...

Donna infame fra poco farò!

— Qui l'onore e giustizia s'insulta,

Tutti voi non valete il mio cor!

Non contenta di aver derubato,

Or sei donna dal facile amore:

M'arde in petto geloso furore,

Sol vendetta respira il mio cuor.

(nuovi suoni staccati e più prossimi)

(si arresta in asso) Ciel!... che veggio!?. (raccolge da terra presso al boschetto)

Or si compia 'l mio destino,

(minaccioso) Tutti voi siete in mia man!... (1)

(fugge addentrandosi nel più fitto del parco)

### SCENA VIII.

Cortile storico del castello, stile XVI, con grandi finestroni e scalèa esterna. All'alzata della tela, o poco prima, odesi una marcia sinfonica che precede l'arrivo delle Associazioni del paese, andate a ricevere il Conte per festeggiarne il ritorno e la candidatura. — Egli arriva con molti Cavalieri *in ricco abito da caccia*. Amina con varie Dame assiste da una loggetta o terrazza alla sfilata del corteccio. La scena all'intorno è disposta per una festa campestre ad onore del Conte. Il corteccio è preceduto dalla banda comunale, con qualche tinta comica o grottesca come in un paese di campagna.

**IL CONTE, AMINA** sulla loggia, **CAVALIERI** e **DAME** — **MAGNATI** del paese, *Guardie, Servi, Coro di donne e popolo delli Castelli.*

**Coro** (dopo l'arrivo)

TUT. Del Sindaco nostro

Si onori il ritorno;

C'è grato ogni giorno

Poterti acclamar. (alcuni cavalieri salgono a salutare Amina)

DON. (sole) Si onori e festeggi

Del Conte il gran nome,

(1) Volendo dividere in due quadri la prima parte, la divisione dovrà farsi a questo punto ma non si consiglia.

Ci voglion due Rome  
Per questo grand' uom.

UOM. Con te sempre uniti  
Sarem nella sorte,  
In vita ed *in morte*  
Si vòta per te.

DON. Ci assisti e proteggi  
O forte, o potente,  
L'eccelsa tua mente  
Ci additi il sentier!

UOM. Di Roma e d'Atene  
Son nulla le istorie:  
Non v'hanno memorie  
Di tanto splendor.

TUT. Si onori e festeggi  
Del Conte il gran nome,  
Ci voglion due Rome  
Per tanto grand' uom.

CON. Grazie e mercede a tutti!..  
Eccomi alfin tra voi;  
Non ha parole il labbro  
Per potervi del cuor far noti i sensi!..

ACH. Don Achille dov'è?  
Son qua, son qua,... *lustrissimo*: (si fa largo)  
Grazie a Giove Tonante  
Io La trovo benissimo.

CON. Di gran notizie apportatore io vengo;  
Ho bisogno da te, fedele Achille,  
Di soccorso e consiglio:

Voi tutti, qui presenti,  
M'udite, e state attenti!

CORO (avanzandosi) Parli, Eccellenza, udiam!..  
(lo attorniano)

CON.

Fra poco non più Sindaco  
 Di voi signor sarò :  
 (Di note... carte... suppliche,  
 Vo' fare un gran falò!) (fra sé)  
 In Roma, là,... in Transtevere,  
 Mi voglion Deputato;  
 — Come si fa!?!... — con plauso  
 Fui eletto candidato. (umile)

Di fronte a tanto unanime  
 Spontanea votazione,...  
 Fu d' uopo rassegnarsi,  
 Ed accettai... (lo interrompono)

CORO (azione)

Ma come!...  
 E noi che tanto amiamo  
 La Vostra Signoria?...  
 — Già, lei scherza... via, via!...  
 — Scusi: se il Sindaco  
 Val più del Deputato!?!...

CON.

Lasciarvi assai m'è grave,  
 Ma omai l'è fatto:  
 Nè — scusatemi —  
 Vorrei passar da matto!

ACH. (servile)

Per cui da quest' istante  
 Diventa un' Onorevole; (s' inchina)  
 — Allor permetta a me,  
 Suo servo e segretario,  
 Gridar con tutto 'l fiato:

(al popolo)

« Evviva il nostro Sindaco  
 « *Promosso* a Deputato!

MASSE

Evviva il nostro Sindaco,  
 Amato e rispettato,  
 Nella città de' Cesari  
 Promosso a deputato. (mentre ferve il tripudio. arriva  
 Cavicchio ferito e disarmato)

## SCENA IX.

Detti e **CAVICCHIO** con la fronte fasciata, e col fodero della  
 spada che gli fa da bastone. Carmèto, non visto, si nasconde  
 fra la folla. Altra guardia ferita.

CORO Gran Dio! — qual vista orribile!...  
 Cavicchio trucidato... (lo ammiccano,  
 volgendosi, mentre arriva)

GUAR. (Il nostro capitano!...)

CON (incontro) Parla!... o che fu?... che è stato?...  
 (tutti lo attorniano, facendolo sedere — movimento sulla loggia d' Amina.)

CAV. (trafelato) Un cavaliere indomito,  
 Nascosto in un boschetto,  
 Ci ha messi al cataletto  
 A furia di picchiar! (la guardia approva)  
 Donna gentil velata  
 Teneva a sé d' appresso:  
 Contegno avea perplesso,  
 Compresa di terror.

(Amina si sporge a meglio intendere)

Ridotti all' impotenza... (senz' arme)  
 S' è persa la cacciata:..

In questa gran serata  
 Pugnammo con valor!

Perdemmo spada e manto,  
 Ci resta la guaina;.. (agita il fodero)  
 In venti!... domattina

Torniamo a battagliaiar! (ilarità generale)

CON. Ma questa è una vergogna! (sgomento)  
 — Fin farsi disarmare:  
 — E la gloria militare? ?...

GUAR. (È un vero disonore (dolenti)

Per l' armi del Comune!...) (fra loro)

CORO Oh! questa è nuova,  
 Davvero davver!...

- CON. E il cavalier,... la dama,...  
Chi è?... come si chiama?? (a cav.)
- CAV. Da noi sorpreso... *eccetera!*  
Gettò alla donna il manto  
Per non la far vedere:  
— Egli era un corazziere!...
- CORO (bisbiglio) (Corazziere?... bersagliere?... carabinieri?!...)  
(Amina lascia la loggetta) (fra loro)
- CAV. (forte) Vi dico un corazziere!
- CON. Ma come un corazziere?... (a cav.)
- CAV. (al conte) Sissignore, sissignore:  
• La prenda come vuole, (s'inchina)  
Egli era un corazziere!
- (a questo punto Amina scende agitata lo scalone, seguita da Dame e Cavalieri.)
- CORO Quest'è nuova in verità!  
È curiosa, chi sarà?... (fra loro)  
(Amina si avvanza in scena)

## SCENA X.

AMINA con alcune Dame e Detti

- AM. Mio signore, ben voi siete...  
Molto stanco e affaticato!... (agitata)  
Già tardaste... (invitandolo coll'atto)
- CON. Io vi son grato:  
Ma il dovere a tutto innante!  
— Permettete un solo istante...  
Vi potete ritirar.  
(a cav.) — Dunque, questo cavaliere  
Era proprio un Corazziere?...
- CAV. Proprio, proprio!... corazziere; (marcato)  
— Nient' affatto bersagliere,  
Molto men carabinieri.
- CON. E la dama chi sarà?...
- AM. (Ciel!.. mi assisti per pietà!..)
- CAV. Come un lampo, il cavaliere,  
Col mantello la velò.

- CORO (fra loro) (Gran furbone quel Cavicchio!...)  
— Oh! questa è nuova  
Davvero, davver! (burlandolo)
- CON. Insomma: io qui son l' Autorità:  
Vo' saper la verità.
- CORO Ecco, ecco: — eccola qua...  
(tutti si voigono vedendo arrivare Renato con una donna velata e ravvolta nei mantello militare.)

## SCENA XI.

RENATO, NÈNA (velata) e Detti  
*Attenzione e meraviglia generale.*

- REN. (con due lame in mano inchinandosi al conte)  
Sua Eccellenza il Ministro  
Di questo foglio apportator m' invia: (lo porge)  
Però grave sinistro m' accadde per la via.  
Questa donna velata... (l'addita)  
Nel parco, dalle Guardie,  
Trovai perseguitata:  
Richiesto di soccorso  
Dovetti a mano armata,  
Scortarla fino a te;  
— In prova, ecco le spade! (le da al conte)
- CON. Sciagurati menzogneri!.. (furente)  
E per primo il capitano; (a cav.)  
Il mentire adesso è vano,  
Vili entrambi e traditor!
- AM. (Ei mi salva!.. — Oh! nobil cuor!...)
- CORO (ironici) Senti, senti,... che poltriccio! (fra loro)  
(Gran furbone quel Cavicchio!...)
- CAV. (timido) Eccellenza:... non siam rei...  
— Il signore... (s'impappina)
- CON. (stizzito) Voi tacete!...  
Maggior prova delle spade?... (le mostra)
- CORO. (ironici) Capitan' l' hai fatta grossa!... (a cav.)  
Ne buscaste in due... contr' uno;



- Tu farai la faccia rossa...  
Sotto l'armi ed in città!
- CON. (a Ren.) Cavalier, dolente io sono: (si scusa)  
Son confuso... esagerbato!...  
(Qui dove son padrone,  
Soffrir simili eccessi: ...  
— Fin nella mia magione!...) (fra sé)  
Ma, questa dama, chi é,.. come si chiama?..
- REN. (freddo) Non so nè la conosco:  
L'incontrai così nel bosco;  
Le prestai solo il mantello  
Lamentandosi del fresco...
- CORO (alcuni) Giovin donna ell'è dicerto... (l'attorniano)  
Bel piedino, corpo snello...  
Dei capelli ha vago il serto;  
(a Nèna) — Su!.. ti mostra, o ritrosetta;  
— Getta via quella veletta.
- CORO (tutti) Fra Cavicchio e la velata!  
S'è passata la serata;  
Quest'è nuova in verità,  
È curiosa,.. chi sarà?... (la serrano)
- NÈN. (pronta) Permetto al solo Sindaco (schermendosi)  
D'alzarmi la veletta:  
Come Ufficiale pubblico  
Tal dritto a lui sol spetta.
- AM. e REN. (Ciel,.. ci assisti per pietà!..)  
(a due)
- TUT. È curiosa: ... chi sarà?... (fra loro)  
(il Conte le alza la veletta,  
restando impacciato.)
- CON. (fra sé) (Ora sol me ne rammento!...  
— Mi scordai l'appuntamento ...) (interdetto)  
(silenzio e meraviglia generale)
- CORO Oh! quest'è nuova davvero, davvero!.. (attoniti)
- CON. (Strano palpito d'amore,  
Misto a sdegno e gelosia,

- Sento accendermi in core!  
— Non tradirti, anima mia,...  
Sol divampì 'l mio furor!)
- (furente) — Voi, falsari e menzogneri, (a Cav.)  
Disarmàti birrovieri,...  
Tutti ai ferri, e via di qua!..  
(sono allontanati dalle Guardie)
- NÈN. (Fra toghe e fra spade  
Or' or vendicata,  
Per te madre mia,  
Tua figlia sarà!)
- REN. (Pria morir che te scordar!)
- AM. (Ciel!... — mi assisti per pietà!...  
È martirio l'indugiar!)
- CORO (azione) Bravi,.. bravi! — ben faceste... (al Conte e Ren.)  
A fiaccar de' pizzardoni  
L'arrogante slealtà! (1)  
(al Conte) Doman poi col nuovo sole, (azione!)
- Quanti siamo qui presenti,  
Si farà più che si pòle... (fra lorò)  
Per poterlo contentar!  
(per l'elezione a Deputato)
- REN. (al Conte) I tuoi comandi attendo  
Per ordin del Ministro,  
Ma il mio dover mi aspetta! (s'inchina)
- CON. Presto, presto; leggiam... (apre la lettera)  
(la passa a Don Achille perchè la legga)
- ACH. (leggendo) « Il Pretore del quarto Mandamento in Roma — a di  
» Marzo nove dell'anno Ottantanove. — Visto e certificato che non  
» risulta provato, furto, raggiro, o frode, a forma dell'azione pro-  
» mossa dall'attore Carmèlo Esposito di condizione vergajo; assolve  
(marcando) dall'accusa Fifanti Filomèna del vivente Cirillo ben  
» noto bucataio: condannando il Carmèl pregiudicato! nelle spese di  
» questo sentenziato.  
» Il Pretore  
» Il Cancelliere »  
(finita la lettura Carmèlo si allontana mordendosi un dito!)

(1) A forma racconto e smentita di Renato, comprovata dalle spade.

NÈN. Giusto ciel!... la tua vendetta... (scattando)  
Manda in aria la veletta; (la getta)  
Il pivial del Corazziere  
Lo daremo al cameriere.

CORO Guarda, guarda:... chi si vede!?... (attoniti)  
Come mai per queste parti?... (ironici)

NÈN. (pronta) Venni quà per la sentenza  
Che sapevo pubblicata;  
Il signor dall'imboscata...  
Per fortuna mi salvò.  
(Amina Renato e seguito si ritirano.)  
(a due)

CON.

Brava, brava!..  
(Se divento  
Deputato,  
Segretaria  
Ti farò!..)

ACH.

Brava, brava!..  
(Se mi fanno  
Delegato,  
Mia scrivana  
Ti farò!..)

CORO (azione) Doman poi col nuovo sole,  
Quanti siamo qui presenti,  
Si farà più che *si pòle* ... (rusticani, fra loro)  
Per poterli contentar!

NÈN. In mezzo ai gran Signori  
Si fanno i grandi affari,...  
Ma non bastano i lunarî  
Per poterli regolar.  
Senza vento e senza sole  
Fu asciugato un *gran bucato* :...  
Ho uno scandalo evitato  
Difendendo un *doppio* onor.  
Or con garbo e con maniera  
Compio il voto o madre mia!  
Qui si chiude la carriera...  
Ai miei monti tornerò.

Viva il Conte, la Contessa,  
Il Pretore e 'l Cancelliere:  
Il mantel del corazziere  
Copertina dell' amor!

CORO (in pieno tripudio)

Viva Nèna che c' incanta  
Qual sirèna in mezzo al mar:  
Altre Roma non ne vanta  
Nel cantar e nell' amar!

(Il Conte coi Cavalieri salgono la scala, si ritirano.)

Viva il Conte, la Contessa, (si affaccia alla loggia  
e ringrazia)  
Il Pretore, e Don Achille;  
Il vestito di *faïlle*...  
*Col mantel da General.*

FINE DELLA PARTE PRIMA

## PARTE SECONDA

### SCENA I.

Magnifico salone del castello, con attigua galleria o serra, ricco di trofei e stemmi gentilizi alle pareti. Il Conte con tutta la famiglia riceve i più influenti elettori rurali venuti a congratularsi della vittoria, e della elezione a Deputato. Questi signori costituiscono il « Coro interno, o in scena » Di fuori, o nel sottoposto cortile, il popolo festeggia il nuovo Deputato, e costituisce il « Coro esterno ». Ovunque la scena splende di lusso e ricchezza, come in uno dei castelli, o grandi ville di Roma. Ricca tavola con servizio per rinfreschi con seggioloni attorno.

Il **CONTE**, **AMINA**, **RENATO**, **NÈNA**, **DAME**, Don **ACHILLE** ; — *Guardie alle porte, e Servi in faccenda che vanno e vengono.* — **ELETTORI** e **MAGNATI** — *Popolo, di fuori, della campagna Romana.*

#### Coro doppio.

**POP.** (coro esterno) Si festeggi il Deputato

Forte, ricco, ed anche bello ;  
Gli si canti il ritornello  
Del trionfo e dell' onor.

**ELET.** (entrando) Ben c' è grato annunziarti novella.

(soli) Che d' onore e di gloria ti colma ;  
Di fortuna propizia la stella

Oggi in Roma per tutti spuntò. (s' inchinano)

**TUT.** (dentro e fuori) Salve !.. o eletto di Montecitorio,

Deputato del popol Quirino :  
Presto presto a San Pietro in Montorio  
Monumento per te s' ergerà.

Di nemici impotenti alla lotta  
Il tuo nome ci trasse a vittoria :  
Non battaglia !.. ma fuga, ma rotta,  
A lor tutti nell' urna si diè !

**POP.** (di fuori) Viva il nostro Deputato

(solo) Forte, ricco, ed anche bello ;

Gli si faccia di cappello  
Dalla fronte fino al piè... (gli Elettori  
s' inchinano)

Eccellenza : oltre alli voti...

Vi s' è fatta la *cantata* ;

E la mancia meritata

Noi qui stiamo ad aspettar !

(i servi gettano regali alla folla)

**ELET.** (coro interno) Con la forza, col cuor, con la mente,  
(soli) Tu ci addita de' mali i rimedi :

Per te Roma sia ricca e potente,

*Nella Cassa*,... nell' *Arti*, e 'l valor. (1)

(il Conte commosso si affaccia alla loggia,  
i servi girano rinfreschi)

### SCENA II.

Don **ACHILLE** (*entrando*) e Detti.

**ACH** (dopo il ballo) Un' uom della Sabina, in umil veste,  
Chiede parlare al Conte al Deputato.

**CON.** Qua lo introduci e tosto :

— Voi, qui, signor restate ;. (li trattiene)  
Dei popolani i voti,  
Più che d' ogni altro ufficio,  
Il sodisfar m' è grato ! (grave)

### SCENA III.

Detti e **CARMÉLO** *che si dirige al Conte.*

**CAR.** (al conte) Della tua sposa, o Conte,  
È questo l' orecchino, (lo mostra)  
Perduto a sera tarda...  
Sull' orlo di un boschetto,  
Allor che amata e amando...  
Sorpresa da Cavicchio,  
D' un corazziere...

**AM.** (scattando) (Oh !.. ciel !..)

(1) A questo punto potrà attaccare un ballo di carattere Romanesco o nazionale.

CAR. D' un corazziere al manto...  
Dovè la sua salvezza!

REN. e NÈN. (Scellerato; taci... taci!...)

CON. (allibito) Contessa! ?..

REN. (Ah! sciagurato :...  
Se prosegui la mia spada...) (a Carmèto)

CAR. Tutto vid' io, non visto,  
Nascosto nel boschetto :  
— Nèna di te in attesa...  
Al dolce appuntamento ;...  
— La sentenza mendicata...  
Consegnata in modo strano...  
E per giunta *in guanti gialli!*

CORO (in complotto) (Oh!.. quest' è nuova davvero davvero!...)  
(fra loro, piano, come mormorio)

NÈN. e REN. (Scellerato delatore!..)

CAR. (proseguendo) La finta mascherata  
Di Nèna, compiacente  
A togliere il sospetto...  
A scopo d' ingannarti  
E più mistificarti!

AM .REN. NÈN. (Ciel!.. ci assisti ;  
(in 3) Oh! quale orror!)

CAR. (impavido) Sol Cavicchio espose il vero ;  
— A termini di legge,  
Del codice, e d' onore,  
(al Conte) Ti rendo l' orecchino  
(con sprezzo) Tua patente di rossor! (lo getta a' suoi piedi)

CON. (a Amìna, trascinandola a Carmèto)  
Smentite costui! — parlate, parlate!..  
Offeso ben fui — salvate il mio onor!

AM. (in ginocchio) Non son rea!... lo giuro al ciel...  
CON. (a Renato) Cavaliere, il vostro onore  
Mi dà pegno che la spada  
Voi sappiate maneggiar!.. (prende due spade)

REN. e NÈN. Quest' accusa è trama orrenda  
Di perfidia e di viltà! (lo respinge)

CAR. Il racconto di Cavicchio  
Spiega ben la verità ;  
— E la prova, eccola là... (accenna il gioiello)

CORO (alcuni) (Fu la sera della festa  
Quando giunse candidato : (fra loro)  
Ora poi che è deputato  
Un gran scandalo sarà.)

CON. (impacciato) Qui mi si tragga e tosto  
Il prigionier Cavicchio!  
(Don Achille parte con due Guardie)

ELET. (alcuni) (si avanzano premurosi e ipocriti, affettati)  
Signor Conte, veramente  
A noi spiace di trovarci...  
Qui, nel grembo alla famiglia :  
Costui è matto oppur demente ;  
— Lasci andare... — lasci andare!...

CON. (pronto) Ma vi pare?... niente... niente!...  
Piena luce s' ha da far...  
AM. NÈN. REN. (Ciel!.. ci assisti per pietà!..)

CORO (mentre si allontanano, come eco lontana)  
(esterno) Presto presto a San Pietr' in Montorio,  
Monumento per te s' ergerà !.

---

CON. (desolato) Quel silenzio e quel pallore...  
Son la prova manifesta  
Che costei tradi 'l mio onore,  
Giuramenti e fedeltà!  
Del gran fallo cruda ammenda,  
Finchè vive far dovrà!

REN. NÈN. D' amicizia e non d' amore  
(in 2 al Conte) Fu l' incontro nel boschetto ;  
Non <sup>è rea</sup> son reo nè tale affetto,

Può tuo onor contaminar !  
 TUT. (a Carmèlo) Scellerato e vil pastore,  
 (in 4) Temerario delatore,  
 Va'... t'invola dal cospetto  
 Di noi tutti o traditor !  
 CAR. (animato) Siete voi falsi e bugiardi,  
 Intriganti menzogneri,  
 Svergognàti e ben codardi  
 Nel negar la verità !  
 Vostr' ire non temo, (in sfida)  
 Compiuto ho un dovere ;  
 È troppo che frèmo  
 Di sdegno e d' amor !  
 TUT. (fra loro) (Gran Dio !.. quale orror !.. )  
 CAR. (furioso) Dei mali e dell' onta  
 La causa tu sei ... (al Conte)  
 (marcando) È Nèna,... — non Lei ! (addita Amina)  
 L' amor del tuo cor.  
 CORO. (attoniti) È spiegato il grand' arcano ;  
 (interno) — Son rivali nell' amor ! (fra loro)  
 CAR. (rapido, volgendosi a Nèna)  
 A te poi, che amor tal m' inspirasti...  
 Da ridurmi la vita in martorio,  
 Questa fiamma che tu dispregiasti  
 Sia la face d' un' orrido avel !  
 (ratto la scanna e ferisce sè stesso; ma Renato lo trattiene,  
 Tutti si affollano a Nèna)  
 (a Renato) M' uccidi se vuoi... (getta l' arme)  
 La vita non curo : (si lascia arrestare)  
 Presente e futuro  
 Son nulla per me.  
 TUT. (minacciosi) Al gastigo o traditore !..  
 (lo circondano) Va',... ti leva dal cospetto  
 Di noi tutti o delator !

## SCENA ULTIMA

Detti e **CAVICCHIO** — *entrando inatteso fra il generale terrore — in mezzo a due guardie e coi ferri.*

CAV. (al Conte) Eccellenza : eccomi qua... (supplice mostra i ferri)  
 — Quanto esosi è verità ! (s'inchina)  
 CON. Basta... basta !... — via di là... (fa cenno di allontanarlo)  
 AM. Rossore e pianto ! (sviene fra le dame)  
 REN. (sostenendo Nèna morente) Eterno amore !...  
 CON. Onta e vergogna... (atterrito)  
 NÈN. O madre mia !... (cadendo)  
 CON. Succedute a un grand' onor !  
 CORO (Non vogliam per Deputato (in complotto)  
 (interno) Un marito Menelao :  
 (Elettori) Ritiriamogli il mandato (piano fra loro)  
 Ed andiamcene di qua...)  
 (bruscamente e in massa se ne vanno)  
 CORO Monumento per... te... s' ergerà... (com'eco lontana)  
 (esterno) . . . . .  
 CON. (colle mani ne' capelli, cadendo sul seggiolone)  
 Tarde... larve... e vanità !...  
 (Quale scandalo in città...)  
 . . . . .  
 (cala rapidamente la tela)

FINE



## AVVERTENZE

---

La parte letteraria di questo libretto fu tenuta un po' estesa per meglio spiegare l'intreccio e delinearne i caratteri; qualche taglio sarà necessario, e si potrà fare col Compositore, dato che piaccia.

L'ideale di Nèna non è quello della donna di mondo o del vizio, ma della vera *popolana de Roma*, nella quale trovate di frequente anima e sentimento superiori alla propria condizione sociale; — in conseguenza potrà calcare nella esplicazione degli affetti e nell'impeto della passione, — *come nella scena dell'oltraggio e nei duetti*, — ma dovrà astenersi da qualsiasi banalità o volgarità.

La presunta difficoltà di musicare il finale della *prima parte* per il continuo intervento delle *Masse*, è più apparente che reale; trattandosi di piccole esclamazioni, o movimenti, che danno vita e colorito all'effetto scenico col mezzo *dei contrasti*, o fondendosi coll'azione principale degli attori. Certo, senza un Coro intelligente e ben condotto, educato alla scena, questo finale non potrà andare pei rapidi e svariati passaggi che tengono in sospenso la soluzione drammatica concentrata tutta nella *seconda parte*. Il vecchio sistema di valersi dei Cori e Comparse come dei soldati che ogni tanto mutano la guardia, o sentinella, a nostro giudizio è sbagliato; perchè è a scapito *degli occhi* e degli effetti scenici, dei quali ha bisogno il teatro lirico.

Quanto alla sceneggiatura e vestiario, abbiamo nel *prologo* la risorsa del Carnevale, e negli atti seguenti i tipi *romaneschi*, della Sabina e dell'Abruzzo, che nei loro costumi si prestano moltissimo alla messa in scena, da farsi in modo conforme alla realtà e semplicità: non avendo inteso di presentare un lavoro *artistico o letterario*, ma solo un telaccio, o falsariga, per Musica Italiana; e dal momento che fu provveduto alla *Cavalleria*, perchè non fare qualcosa anche per la *Fanteria*?...



